

N° 3176
del 03/08/2017



**PROCURA della REPUBBLICA
presso il TRIBUNALE di TORINO**

Prot. n. 2754/17/S.P.

Torino, 3 agosto 2017

**Preg.mo Avv. Mario NAPOLI
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
del Piemonte e della Val d'Aosta**

**Preg.mo Avv. Roberto TRINCHERO
Presidente della Camera Penale**

TORINO

Ai Magistrati

Al Personale Amministrativo

Ai Responsabili Aliquote Sezione di P.G.

PROCURA DELL REPUBBLICA

SEDE

Oggetto : Segnalazione relativa a necessità organizzative della Procura della Repubblica di Torino, adottate sia in considerazione dello stato di difficoltà in cui si trova il personale amministrativo, sia per la odierna entrata in vigore della Legge 23 giugno 2017, n. 103 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario).

Con la nota 1787/2016 Ris. del 7 giugno 2016 (qui allegata in copia), diretta al Sig. Ministro della Giustizia (e per conoscenza anche alla SS.LL.), il sottoscritto segnalava la situazione di grave crisi della Procura della Repubblica di Torino in relazione alle carenze di personale amministrativo. La "denuncia" in questione era stata oggetto, pochi giorni prima, di una conferenza stampa tenuta dal sottoscritto unitamente alle SS. LL. .

Tale situazione si è ora aggravata e mi impone di rivolgermi alle SS. LL. per segnalare alcune necessarie modifiche organizzative (di cui ho fatto cenno in un

recente incontro con il Consiglio dell'Ordine) che sento il dovere di realizzare per evitare paralisi e gravi ritardi nelle attività ordinarie dell'Ufficio.

1) Orario di accesso dei sigg.ri Avvocati alle segreterie dei Magistrati

La Dirigente ed i rappresentanti sindacali del personale amministrativo della Procura mi hanno rappresentato la necessità, nella situazione di crisi prima richiamata, che le segreterie dei singoli magistrati dispongano – all'inizio ed alla fine della giornata lavorativa – di una modesta fascia oraria da dedicare esclusivamente agli adempimenti relativi ai singoli procedimenti in trattazione nei loro rispettivi uffici (trasmissione atti urgenti al G.I.P., al Tribunale del Riesame, copie di atti, notifiche di vario genere, avvisi per avvocati, citazioni etc.).

Pertanto, si dispone da un lato che il pubblico (inteso come imputati, indagati, parti offese) abbia accesso – come già dovrebbe essere - alle sole segreterie centralizzate per le richieste di informazioni di rito (Ufficio Informazioni), e dall'altro che i sigg.ri Avvocati abbiano accesso (anche) alle Segreterie dei singoli magistrati, ma a partire dalle ore 9,30 e fino alle 12.30, fatti salvi i casi di dichiarata urgenza, emergenza, impossibilità a presentarsi presso gli uffici dei magistrati in tale fasce oraria. Tale fascia oraria concerne anche i contatti con personale di polizia giudiziaria addetto alle segreterie dei magistrati.

Naturalmente, confidando nella comprensione della situazione da parte dei sigg.ri Avvocati, sarà sufficiente, per l'accesso alle segreterie al di fuori della predetta fascia oraria 9,30 – 12,30, che l'urgenza e/o l'impossibilità di utilizzarla sia da loro meramente dichiarata al personale di segreteria o ai magistrati.

L'orario predetto inizierà ad essere applicato dalla fine del periodo feriale 2017, cioè da lunedì 4 settembre 2017 e rimarrà in vigore sino a quando, eventualmente colmati i vuoti di organico del personale amministrativo e risolte altre problematiche strutturali, potrà essere ripristinato l'accesso ordinario dei sigg.ri Avvocati alle segreterie dei Magistrati sin dall'inizio e fino al termine della giornata lavorativa.

I signori Avvocati, comunque, sono pregati di rivolgersi direttamente ai magistrati (e non alle loro rispettive segreterie) per le informazioni possibili (cioè diverse da quelle che richiedono istanza ai sensi dell'art. 335 c.p.p.) e per le interlocuzioni di diretta competenza dei magistrati stessi, segnalando direttamente al sottoscritto eventuali difficoltà o ostacoli incontrati.

I colleghi magistrati, pure destinatari della presente, sono pregati di attenersi a tale dovere, anche per sollevare il personale di segreteria da compiti impropri.

2) Interlocazione attraverso posta elettronica tra Avvocati e Magistrati

Per favorire una interlocuzione agile e rapida tra avvocati e magistrati dell'ufficio, si pregano gli avvocati stessi – rinnovando un auspicio già formulato - di utilizzare con la massima intensità possibile la posta elettronica (ad es., per fissare appuntamenti, per richieste di informazioni agili, per proporre “patteggiamenti” ex art. 444 c.p.p. etc.), segnalando direttamente al sottoscritto eventuali difficoltà o ostacoli constatati.

Si segnala che gli indirizzi di posta elettronica dei magistrati sono o saranno inseriti nel sito web della Procura della Repubblica di Torino (www.procura.torino.it) e sono comunque corrispondenti allo schema nome.cognome@giustizia.it (nel caso di magistrati con doppio nome di battesimo, entrambi i nomi dovranno essere digitati senza interruzione prima di .cognome@giustizia.it).

I colleghi magistrati sono pregati di attenersi al dovere di sollecita risposta ed interlocuzione e di utilizzare anch'essi, ai fini predetti, lo stesso strumento di comunicazione, in un ovvio contesto di reciprocità.

3) Predisposizione di griglia di proposte di applicazione pena ex art. 444 c.p.p., consultabile sul sito web della Procura della Repubblica

I sigg.ri avvocati sono anche pregati di consultare il sito web della Procura della Repubblica, ove – nella homepage <http://www.procura.torino.it/>, sul lato destro, nell'apposito riquadro “Sezione Affari Semplici – Comunicazione per i difensori in ordine a possibili patteggiamenti” – figurerà a partire dalla data odierna una griglia di proposte di applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 c.p.p., contenenti indicazioni circa le pene ritenute congrue ed accettabili da questo ufficio (fatti comunque salvi possibili ed eventuali casi particolari).

La griglia riguarda al momento tutte le possibili violazioni previste dal Codice della Strada, di competenza della Sezione Affari Semplici, ed è composta da singole schede per i singoli reati, ma è previsto il progressivo e successivo ampliamento dell'elenco dei reati che consentono l'applicazione dell'art. 444 c.p.p. : anche in tal caso la griglia sarà predisposta con previsioni di calcolo a partire dal minimo della pena prevista per i singoli reati o da pena vicina a tale soglia.

In tal modo la auspicabile interlocuzione tra le parti, fondandosi su criteri di calcolo e quantità di pena già oggetto di trasparente enunciazione, potrà essere notevolmente più rapida e favorire la trattazione omogenea dei procedimenti di competenza della Sezione Affari Semplici, incentivandone la definizione

attraverso il ricorso a riti alternativi (in particolare, si ripete, a quello di cui all'art. 444 cpp).

Va precisato che, oltre ad essere garantita ai sigg.ri Avvocati ogni possibile interlocuzione in caso di ritenuto errore di calcolo, la suddetta **griglia di proposte è da considerarsi valida anche in caso di opposizione a decreto penale di condanna** e richiesta di applicazione della pena a norma dell'art. 444 c.p.p. (ex art. 461 co. 1, 2 e 3 c.p.p.).

La griglia in questione considera ovviamente le modifiche in tema di determinazione della pena e di conversione della pena detentiva in pena pecuniaria di cui all'art. 1, co. 53 della Legge 23 giugno 2017, n. 103 (che ha inserito un nuovo c. 1 bis nell'art. 459 cpp).

Con l'entrata in vigore di tale legge, infatti, il valore giornaliero di conversione delle pene detentive viene portato dagli attuali 250 € per un giorno di detenzione a un valore variabile compreso fra un minimo di 75 € ed un massimo di 225 €, che in concreto dovrà essere determinato sulla base della condizione economica dell'imputato e del suo nucleo familiare.

4) Elezione di domicilio dell'indagato presso il difensore di ufficio

Nel corso dell'ultimo mio incontro con il Consiglio dell'Ordine si è anche discusso della portata del nuovo comma 4 *bis* dell'art. 162 del codice di procedura penale¹. Nel corso dell'incontro mi è stato rappresentato l'orientamento del Consiglio, già sintetizzato nel parere approvato il 5 ottobre 2016.

Orbene, comunico che tale indirizzo è stato recepito nelle indicazioni da me inviate il 28 luglio scorso ai vertici delle Forze di P.G. operanti nel circondario, che sono stati invitati, tra l'altro, a comunicare ai vari presidi dipendenti che deve considerarsi non praticabile la prassi, talvolta praticata in passato, di invitare l'indagato, indipendentemente dalla sua nazionalità, ad eleggere domicilio presso il difensore di ufficio.

- - = = = o O o = = = - -

Si fa riserva di invio di ulteriori disposizioni interne che lo scrivente sta elaborando in relazione ad alcune previsioni della Legge 23 giugno 2017, n. 103 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario) ed in tema di Informazioni ex art. 335 cpp. .

¹ Esso dispone che "l'elezione di domicilio presso il difensore di ufficio non ha effetto se l'autorità che procede non riceve, unitamente alla dichiarazione di elezione, l'assenso del difensore domiciliatario".

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento o osservazione (non ritengo immutabile alcuna disposizione organizzativa), si pregano vivamente le SS. LL. di dare la massima diffusione possibile, anche attraverso i rispettivi siti web, alle presenti disposizioni e informazioni

Confidando nella comprensione dei Sigg.ri Avvocati e nello scusarmi per la modesta riduzione dell'orario di accesso alle segreterie dei singoli magistrati di quest'ufficio che ho dovuto disporre a partire dal 4 settembre 2017 (sperando che essa non appaia contraddittoria rispetto alle parole – il cui senso pienamente confermo – che proprio in tema di orari pronunciai il 30 giugno 2014, allorchè assunsi le funzioni che tuttora esercito), porgo i miei distinti saluti ed auguri di buone vacanze a tutti gli Avvocati del Foro di Torino ed al personale in servizio presso il Consiglio dell'Ordine.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Armando SPATARO





Procura della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Torino

Prot. 1487/2016/RIS

Prot. 1800/2016/S.P.

Torino, 7 giugno 2016

Al Sig. Ministro della Giustizia
On.le Andrea ORLANDO
ROMA
(tramite il Capo di Gabinetto)

E per conoscenza:

Al Comitato di Presidenza
Consiglio Superiore della Magistratura
ROMA

Al Sig. Presidente della Corte d'Appello
(quale Presidente del Consiglio Giudiziario)
TORINO

Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello

Al Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
del Piemonte e Valle d'Aosta

Al Sig. Presidente della Camera Penale "Vittorio Chiusano"
TORINO

Ai Sigg. Procuratori della Repubblica "Distrettuali"
(rispettive) SEDI

**Oggetto: Situazione di grave crisi della Procura della Repubblica di Torino, in
relazione alle carenze di personale amministrativo .**

Preg.mo Sig. Ministro,

mi permetto di scriverLe direttamente perché la situazione della Procura della
Repubblica di Torino, che ho l'onore di dirigere dal 30 giugno 2014, è ormai

gravissima sotto il profilo della mancanza di personale amministrativo, come del resto già “denunciato”, con missiva del 28 aprile 2014 (che allego in copia), dal Procuratore Aggiunto Vicario dr. Sando Ausiello, che allora “reggeva” l’ufficio, e dalla dr.ssa Anna Cefaliello, tuttora Dirigente Amministrativa, che condivide la presente nota.

Naturalmente, mi rivolgo alla Sua attenzione non solo perché ben conosco ed apprezzo la Sua attenzione rispetto a queste problematiche (del resto documentata dagli sforzi compiuti per risolverle), ma anche – e soprattutto – perché, secondo quanto previsto dall’art. 110 della Costituzione, “...spettano al Ministro della Giustizia l’organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia”.

Certamente la S.V. rammenterà che, con missiva del 5 aprile 2016 a Lei diretta, un parte consistente del personale amministrativo qui in servizio ebbe a lamentare, tra l’altro, quale conseguenza della attuale situazione e delle connesse responsabilità per gli adempimenti non tempestivamente rispettati, “il danno psico-fisico” ricadente sul personale addetto alle segreterie dei magistrati”, che si trova a dover gestire un carico di lavoro ormai insostenibile e impossibile da smaltire .

Il sottoscritto è ben consapevole che la situazione che qui si appresta a nuovamente “denunciare” non è propria solo di questa Procura ma verosimilmente esistente in numerosi altri uffici giudiziari del Paese¹, ma ciò non lo esime dal rappresentarla direttamente alla S.V., inviando la presente nota per conoscenza anche al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario di Torino, ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari di Torino per le iniziative che vorranno eventualmente adottare, nonché a tutti i Procuratori della Repubblica Distrettuali del Paese, da alcuni dei quali ha personalmente avuto conferma della esistenza di analoghe criticità negli Uffici da loro diretti.

La progressiva depauperazione del personale amministrativo, conseguente alla crescita dell’età media di quello in servizio.

La situazione è ben nota alla S.V., così come a qualsiasi osservatore della complessa realtà organizzativa degli uffici giudiziari italiani. Essa risale al fatto che non vengono banditi concorsi per nuove assunzioni – salvo errori - sin dal 1998, cioè da quasi vent’anni, sicché il personale amministrativo in servizio presso questa Procura

¹ Basti qui ricordare alcune recenti – e non certo isolate - pubbliche dichiarazioni rese sulla drammatica carenza di personale amministrativo dalla Presidente della Commissione Antimafia, on.le Rosy Bindi (che, durante la trasmissione televisiva “Piazza Pulita” del 25 aprile scorso, ha auspicato un deciso intervento del Governo per farvi fronte), dal Procuratore della Repubblica di Bari (che ha affermato di essersi rivolto direttamente al Ministro della Giustizia: si veda Gazzetta del Mezzogiorno del 19 maggio c.a.), dal Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Napoli (si veda quotidiano *Il Mattino* del 14 maggio c.a.), dal Presidente della Corte d’Appello di Napoli (si veda quotidiano *La Repubblica* del 5 giugno c.a.), dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna (si veda *Il Fatto Quotidiano* del 26 aprile c.a.). La gravissima e diffusa situazione è stata anche illustrata, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell’anno giudiziario 2016, praticamente da ogni Presidente della Corte d’Appello, nonché in numerosi correlati articoli, come quello del 30.2016 a firma di Donatella Stasio su *Il Sole 24 Ore*

(come certamente anche in altri uffici) progressivamente ha raggiunto o sta raggiungendo i limiti massimi d'età e ha cessato o deve a breve cessare dal servizio per tale ragione. **In particolare, l'età media del personale in servizio presso questa Procura è di 55 anni.**

Si rileva, dunque, una generale anomalia, quella di una amministrazione in cui non si registra ricambio generazionale, nonostante la encomiabile volontà di modernizzare i servizi (per es., attraverso la loro diffusa informatizzazione), e che determina anche la impossibilità di quell'avvicendamento nei compiti che è normale in ogni organizzazione

Attualmente, le vacanze nell'organico del personale amministrativo dell'Ufficio (che prevede 244 unità, oltre al Dirigente, come da pianta organica pubblicata sul B.U. 31.9.2015) ammontano a 38 unità, ma aumenteranno a breve per altre vacanze che si determineranno nei prossimi mesi del 2016 per raggiungimento del limite massimo d'età di altro personale, tra cui un Direttore amministrativo, tre funzionari, tre assistenti giudiziari ed un ausiliario. Entro pochi mesi, e comunque entro la fine del 2016, le vacanze in questo ufficio ammonteranno a 46 unità.

Ed ancora più numerose sono le vacanze destinate a determinarsi negli anni 2017 e 2018 per la stessa ragione.

Ma il passare degli anni senza assunzioni (quasi venti, è bene ribadirlo) ed il notevole elevarsi dell'età media del personale amministrativo in servizio, produce ulteriori conseguenze:

- **29 unità attualmente usufruiscono del regime di *part time* per esigenze familiari indifferibili, per un totale di tempo di assenze annuali pari ad una vacanza assoluta di 6 posti d'organico;**
- **32 unità fruiscono, inoltre, di permessi speciali previsti per legge (ad es., per l'assistenza di persone portatrici di handicap ai sensi della Legge n. 104/1992) anche in questo caso per un totale di tempo di assenze annuali pari ad una vacanza assoluta di altri 4 posti d'organico.**

Se, dunque, le vacanze effettive del personale amministrativo (38 + 6 + 4) attualmente raggiungono circa il 20% della pianta organica, esse sono destinate ad aumentare con progressione preoccupante nei prossimi mesi del 2016 (46 + 6 + 4), raggiungendo quasi il 23% dell'organico, e ancora di più nel prossimo anno 2017.

La assoluta insufficienza del personale in servizio rispetto ai compiti loro affidati.

Alla luce di quanto sopra, dunque, si deve considerare che circa 200 unità della pianta del personale amministrativo, cui si devono aggiungere solo poche altre unità qui destinate per aggregazione da parte del Comune di Torino e della Città

Metropolitana si trovano a dovere fronteggiare i seguenti compiti o ad operare nei seguenti principali Uffici:

- Assistenza diretta ai magistrati dell'Ufficio (l'organico prevede : 1 Procuratore, 6 Aggiunti e 55 Sostituti), nella proporzione minima di una unità per ogni magistrato;
- Coordinamento delle predette segreterie dei Magistrati;
- Segreteria Centrale;
- Segreteria del Procuratore;
- Ufficio Personale;
- Segreteria Arrestati;
- Ufficio Intercettazioni;
- Ufficio Economato ed Informatica;
- Attività nella Sezione Affari Semplici che tratta migliaia di procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace e del Tribunale Monocratico;
- Ufficio Vice Procuratori Onorari;
- Ufficio Esecuzione pene;
- Casellario;
- Ufficio Ricezione Notizie di Reato;
- Ufficio Iscrizione Notizie di Reato;
- Ufficio procedimenti a carico di ignoti;
- Ufficio del Funzionario delegato;
- Ufficio Spese;
- Ufficio Mod. 42;
- Ufficio Economato (che gestisce anche il parco autovetture);
- Ufficio SIDIP;
- Ufficio Decreti di citazione diretta a giudizio;
- Archivio;
- Segreteria Affari Civili;
- Segreteria Misure di Prevenzione;
- Ufficio Informazioni e Registri penali;
- Ufficio Permessi di colloquio;
- Ufficio Rogatorie;
- Assistenza, sia pur ridotta rispetto a quella prevista per i magistrati togati, ai Vice Procuratori Onorari (52 in organico)
- Ufficio Conducenti;
- Ufficio Ausiliari a1 – F2.

E' agevole constatare che il personale disponibile non è assolutamente in grado di far fronte ai compiti elencati.

La mobilità da altre amministrazioni : non una sola unità è stata destinata alla Procura della Repubblica di Torino

La mobilità di personale in sovrannumero da altre amministrazioni (come, ad es., le ex Province) è stata più volte considerata rimedio decisivo alla mancanza di migliaia di unità su tutto il territorio nazionale, pur se la S.V. non ha mancato di rilevarne la natura di parziale strumento volto a contrastare tale criticità.

Ma, in realtà, tale mobilità non è stata in alcun modo uno strumento utile per questo e per molti altri uffici, specie di Procura.

Da un lato, infatti, è noto che:

- la volontà del personale proveniente da altre amministrazioni di trasferirsi negli Uffici Giudiziari sembra essersi manifestata in quantità inferiore all'attesa ed al numero dei posti che si intendevano coprire;
- tale personale presenta anch'esso un'età media elevata;
- manca ovviamente di professionalità specifiche rispetto al settore – giustizia e necessita conseguentemente di formazione e tirocinio non certo di breve periodo.

D'altro lato, però, va detto che non è stata prevista la destinazione a questa Procura di alcuna unità proveniente da altra amministrazione e, sembra, che tale situazione sia analoga (o quasi) rispetto a quella verificabile in altre Procure della Repubblica.

Non è dato di comprendere, francamente, la ragione di tale scelta penalizzante nei confronti di molti uffici di Procura, tra cui quello di Torino, posto che appare evidente che il buon funzionamento di tali uffici costituisce condizione di quello degli uffici giudicanti.

Il “mito” delle dotazioni informatiche quale strumento per fronteggiare la carenza del personale amministrativo

E' certamente noto alla S.V. che l'avvio del nuovo applicativo dell'area penale (SICP), che gestisce i registri in uso a questa Procura ed al Tribunale, ha generato e continua a generare disagi dipendenti anche dalla rigidità e dal frequente malfunzionamento del sistema, lamentata da tutti coloro che lo utilizzano, nonché dalla mancanza di una adeguata loro formazione, peraltro molto datata nel tempo. Tutto ciò, unitamente all'elevato numero di altri applicativi informatici (peraltro non dialoganti tra loro) ai quali ha accesso il personale addetto alle Segreterie per il normale svolgimento delle proprie mansioni (tra cui : SIRIS - SIAMM - anagrafe WEB - anagrafe regionale - CED - CASELLARIO GIUDIZIALE - SNT - SIDIP - PORTALE TRASCRIZIONI VERBALE DEL DIBATTIMENTO - NOMINE DIFESA DI UFFICIO ed altri ancora), non ha affatto alleviato i problemi derivanti dalla carenza di personale in questo ufficio, ma li ha decisamente aggravati, in quanto quello in servizio, già numericamente inadeguato ed insufficiente, deve farsi carico di altri complessi impegni, attinti da molte criticità.

Anche tale situazione, a dire il vero, sembra diffusa in altre Procure della Repubblica, come il sottoscritto ha potuto direttamente rilevare nelle due riunioni della neo costituita Commissione ministeriale che si sta occupando del tema della necessaria omogeneizzazione delle procedure di iscrizione delle notizie di reato. Le riunioni di tale Commissione, di cui il sottoscritto è stato designato componente, si sono tenute presso il Ministero della Giustizia in data 12 aprile e 25 maggio 2016 ed in quella sede si è rilevato, tra l'altro, che l'informatizzazione non ha ancora determinato l'adozione di un sistema efficiente di trasmissione telematica delle notizie di reato da parte degli organi di Polizia Giudiziaria che permettesse alle Procure di non dover reinserire i dati nei proprio registri (si pensi all'immane lavoro di registrazione delle notizie di reato a carico di ignoti) e di limitarsi ad una validazione degli stessi (sia pure con eventuali modifiche sulle qualificazioni giuridiche dei fatti e poco altro).

L'implementazione della strumentazione informatica non ha neppure diminuito apprezzabilmente la produzione cartacea, che per alcuni versi è aumentata (con notevoli riflessi anche sulla tenuta degli archivi che richiedono spazi sempre maggiori e che sono naturalmente gestiti dal personale amministrativo).

La sostanziale insufficienza di ogni sforzo organizzativo dei dirigenti per ovviare alla situazione di grave carenza del personale amministrativo

Nella descritta situazione, contrariamente a quanto si potrebbe ipotizzare, nessun piano organizzativo, per quanto lungamente studiato, può essere sufficiente a rimediare alle criticità dell'ufficio. Il sottoscritto ed i Procuratori Aggiunti, la Dirigente Amministrativa ed i funzionari spendono la gran parte del tempo a disposizione nel tentativo di fronteggiare tali criticità e le carenze di personale lamentate, ma i problemi non sono risolvibili o lo sono occasionalmente; le segreterie centralizzate sono impossibilitate a portare avanti i loro compiti che inevitabilmente ricadono sugli uffici di segreteria dei singoli magistrati e viceversa.

La dedizione e la professionalità del personale amministrativo sono fuori discussione ma non è possibile – ed è anzi ingiusto - richiedere al personale stesso, indipendentemente dalle rispettive qualifiche, ulteriori pesanti sacrifici, per di più in assenza di adeguate risorse finanziarie per incoraggiare il lavoro straordinario oltre il normale orario di lavoro.

In tale contesto appare surreale che vengano richiesti ai dirigenti gli uffici giudiziari progetti di *best practices* e *performance*. Diventa persino fuorviante la estrazione e la valutazione dei dati statistici attinenti il lavoro e impossibile la individuazione di carichi medi esigibili, operazione ragionevole – quest'ultima – solo in presenza di un organico del personale amministrativo (come di quello giudiziario in senso stretto) interamente coperto o quasi.

Esiste piuttosto il rischio che la situazione peggiori ulteriormente, ad es. con la progressiva difficoltà – fino alla impossibilità – di rispettare decorrenza di termini e

scadenze che pure non sarebbero prorogabili. Basti pensare alle problematiche, sempre derivanti dalla carenza di personale, che affliggono in questo ufficio (ma non solo) la procedura per la iscrizione delle notizie di reato e la relativa segreteria. Un tema che non a caso viene qui citato, ove si pensi che il disegno di legge concernente *Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi*, approvato dalla Commissione Giustizia della Camera ed attualmente in discussione nella analoga Commissione del Senato, prevede all'art. 33, comma 3, una ulteriore ipotesi di illecito disciplinare per i magistrati così formulata:

“All'articolo 6 del decreto legislativo 20 febbraio 2006, n. 106, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Le violazioni relative all'iscrizione delle notizie di reato costituiscono illecito disciplinare ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, e successive modificazioni».

I rischi derivanti dalla situazione descritta

In presenza di tale situazione (aggravata dal costante progredire dello sbilanciamento a sfavore del personale amministrativo rispetto all'organico dei magistrati e dei Vice Procuratori onorari), presso questo ufficio (come in altre sedi) ed in un prossimo futuro, si potrebbe arrivare, a causa di mancanza di personale, perfino a bloccare o limitare alcuni servizi come quelli destinati al pubblico, con inevitabili ricadute sulla efficienza ed autorevolezza della funzione giudiziaria.

L'emergenza in atto rischia di generare disaffezione del personale amministrativo rispetto al proprio lavoro e/o il diffondersi di prassi meramente burocratiche nel compiere il proprio lavoro quotidiano.

La sensibilizzazione dell'Avvocatura

La gravità della situazione è stata illustrata al Consiglio dell'Ordine forense di questo Distretto ed alla locale Camera Penale, con i cui dirigenti è da tempo instaurato un proficuo confronto e che non mancheranno – ci si augura – di rappresentare alla S.V. i propri rilievi.

L'auspicio di un intervento del CSM

Non tocca ovviamente allo scrivente suggerire le modalità di possibili interventi del Consiglio Superiore della Magistratura, ma ci si permette di auspicare, anche per verificare il fondamento di quanto qui rappresentato ed il livello di diffusione delle criticità, che vengano analizzate le situazioni relative alle vacanze di personale amministrativo esistenti presso ogni Procura della Repubblica italiana, anche al fine di una successiva e propositiva interlocuzione con il Ministero della Giustizia .

Le richieste

Lo scrivente, allo stesso modo, non può che limitarsi a formulare alcune generiche richieste al Ministro della Giustizia, consapevole – si ripete – della sensibilità in più

occasioni manifestata dalla S.V. in relazione a tali tematiche², ma anche delle difficoltà più generali esistenti rispetto alla adozione di possibili ed eccezionali soluzioni.

Le richieste che seguono, pertanto, vengono formulate nel pieno e doveroso rispetto per le competenze del Ministero della Giustizia e riguardano, altresì, sia strumenti adottabili in tempi contenuti, sia soluzioni più ampie che richiedono procedure più lunghe.

Ma è evidente che, per far funzionare decentemente il servizio che questa Procura della Repubblica (e, si ritiene, molti altri omologhi uffici nelle medesime condizioni) deve assicurare ai cittadini, occorrono, nei tempi più rapidi possibili:

- provvedimenti che impongano mobilità verso la Procura della Repubblica di Torino di un adeguato numero di personale dipendente da altre pubbliche amministrazioni;
- provvedimenti che, al di là della suddetta mobilità e dei conseguenti definitivi trasferimenti, impongano alle altre pubbliche amministrazioni locali, previa interlocuzione con questa Procura, di emettere provvedimenti di aggregazione temporanea a questo Ufficio di personale dipendente (diversamente, ogni richiesta del Procuratore assume il significato ed il contenuto di una perorazione personale che può legittimamente essere respinta);
- provvedimenti che legittimino la destinazione motivata a funzioni amministrative qualificate del personale appartenente alle Sezioni di Polizia Giudiziaria, pur se si deve dare atto della tendenziale ed encomiabile disponibilità in tal senso già spesso manifestata da tale personale;
- provvedimenti che consentano di disporre di ulteriori e più consistenti risorse economiche per consentire la retribuzione del personale amministrativo che svolga lavoro straordinario in fasce temporali non ordinariamente previste;
- provvedimenti che consentano di realizzare finalmente la trasmissione telematica delle notizia di reato alle Procure della Repubblica da parte di Uffici e Comandi di Polizia Giudiziaria .

Ma, soprattutto, è necessario ed urgente che vengano banditi finalmente, dopo quasi vent'anni di stasi, concorsi pubblici che consentano l'assunzione in ruolo di personale giovane e motivato (anche rispetto alle esigenze imposte dall'automazione ed informatizzazione degli strumenti necessari per il funzionamento della giustizia).

Naturalmente, il sottoscritto è consapevole di avere esposto esigenze di carattere assolutamente generale, che ritiene condivisibili da parte di altri Procuratori della

² Particolarmente significativa è apparsa l'intervista pubblicata sul quotidiano La Repubblica in data 26 aprile c.a.

Repubblica. Ma è altrettanto ovvio che non intende forzare alcuna valutazione o tipologia di approccio ai problemi illustrati.

Per tale ragione, si limita a sottoscrivere la presente come Procuratore della Repubblica di Torino, inviandola in copia ai colleghi per ogni loro valutazione.

Si rimanda ad altra occasione una valutazione dello stato delle dotazioni strutturali in senso proprio, così come riflessione sulle vacanze dell'organico dei magistrati in servizio presso questa Procura della Repubblica.

Il sottoscritto si dichiara sin d'ora a disposizione dei destinatari della presente nota (anche del CSM, del Consiglio Giudiziario di Torino e dei Dirigenti di Uffici Giudiziari cui essa è inviata "per conoscenza"), per ogni tipo di chiarimento o approfondimento.

Si ringrazia per l'attenzione e si porgono distinti saluti.

Torino, 7 giugno 2016

Il Procuratore della Repubblica

Armando Spataro





PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Torino, 28 aprile 2014

N. Prot. 3308

Risp. a nota n del

OGGETTO: Situazione della Procura della Repubblica di Torino.

Al dr. Luigi BIRITTERI
Capo del Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria, del personale e dei servizi

Alla dr.ssa Emilia FARGNOLI
Direttore Generale del personale e della formazione
Ufficio IV – Gestione del personale
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00186 ROMA

Scriviamo per rappresentare la difficile situazione in cui versa questa Procura della Repubblica. Per fare questo occorre andare indietro nel tempo.

Nel 2008 l'organico del personale amministrativo (B.U. n. 12 del 30.6.2007) era di 245 unità ma i presenti erano solo 228 e, anche se vi era un esubero di ben 29 unità nei profili professionali più bassi degli operatori giudiziari B1 e B2 e dei commessi, la copertura era del 7% circa. Già l'ispezione del febbraio 2008 aveva rilevato l'insufficienza dell'organico in relazione al carico di lavoro, anche paragonandolo a quello previsto alla data dell'ispezione ancora precedente che era di ben 260 unità, rispetto al quale la copertura sarebbe stata del 12,59% ca. La riduzione della copertura era stata ottenuta mediante soppressione di posti già vacanti.

Al 31.12.2009, a parità di organico, le presenze effettive si riducevano a 206 unità per via di pensionamenti, distacchi, comandi e applicazioni ad altri uffici. La copertura aumentava al 16%

Al 28.02.2011 (B.U. 28.2.2011) la nuova pianta organica era di 226 unità, mentre i presenti erano 199, più il Dirigente. La copertura era scesa al 12%. Ancora una volta era bastato ridurre l'organico per ridurre la copertura.

Oggi, a seguito dell'accorpamento di Pinerolo, la nuova pianta organica di 244 unità, più il Dirigente, è il frutto della somma matematica tra le due piante organiche delle Procure di Torino e di Pinerolo. In realtà sono presenti solo 208 unità, con una copertura del 15% circa. Ma nel corso dell'anno 2014 ci saranno altri pensionamenti (almeno altre 5 unità) e la copertura aumenterà a quasi il 17%.

Oggi il personale amministrativo non è in grado di garantire un'adeguata assistenza a tutti i PM, pur non essendo completo l'organico dei Magistrati della Procura (rispetto alla pianta che ne prevede 64 togati e 64 onorari, ne sono oggi effettivamente presenti 60 togati, Procuratore compreso e 61 onorari) e tanto meno può coprire in maniera adeguata tutti i servizi centralizzati connessi con l'attività giurisdizionale e quelli di carattere amministrativo e contabile.

Va peraltro sottolineato che l'attività dell'Ufficio nel suo complesso non è per nulla diminuita, anzi almeno nell'attività di esaurimento delle notizie di reato, soprattutto con autore noto, si sta facendo tutto il possibile e anche l'impossibile. Le statistiche che si allegano dimostrano un andamento quasi sempre crescente anche se si è dovuto fare scelte di priorità per cui è cresciuto notevolmente l'arretrato dei procedimenti a carico degli Ignoti, arretrato in realtà ben superiore a quello che appare dalla statistica allegata perché in essa non è evidenziato l'arretrato delle iscrizioni delle notizie di reato.

Per dare un servizio il più efficiente possibile abbiamo spesso chiesto e ottenuto, e continuiamo ad avere, contributi da altre Amministrazioni. Questa soluzione però, se da un lato costituisce senz'altro un respiro di sollievo, dall'altro, laddove si tratta – e sono la maggioranza – di assegnazioni temporanee, non risolve i problemi perché spesso, dopo aver dedicato non poco tempo alla formazione di quel personale, lo stesso è richiamato dalle rispettive Amministrazioni.

Peraltro, in questi tempi di crisi anche le Amministrazioni Locali non sono più disposte a pagare personale senza avere un servizio diretto (se non quello che le Amministrazioni statali dislocate sul rispettivo territorio funzionino meglio!) e, pertanto, stanno richiamando il proprio personale per rivedere anche le loro organizzazioni.

L'Ufficio, peraltro, si è sempre sforzato di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali e, credendo nel ruolo fondamentale del ricorso ai sistemi informatici, fin dal 2012, in via sperimentale e sui fascicoli processuali di un numero limitato di magistrati, utilizza una procedura che permette la digitalizzazione del fascicolo processuale pervenuto alla fase del 415 bis cpp (sistema SIDIP). Nel corso del 2013 è stato ampliato il numero dei PM e nel corso del 2014 – a costo di sacrificare altri settori meno vitali – sarà allargata a tutte le segreterie la suddetta digitalizzazione.

Poiché, però, il fascicolo originale è ancora cartaceo, la sua digitalizzazione richiede notevole impiego di tempo, di risorse umane e strumentali. Si pensi per esempio alla scannerizzazione di procedimenti composti da numerosi faldoni.

Nella decisione di andare comunque avanti siamo stati supportati dal giudizio più che buono, spesso ottimo e qualche volta eccezionale, espresso dagli avvocati a seguito di un monitoraggio capillare tra quelli che hanno usufruito del servizio.

Inoltre, sempre dal 2012 è stato ben avviato l'utilizzo della posta elettronica per ricevere le richieste d'informazioni ex artt. 335 cpp e non solo, da parte degli avvocati e per trasmettere per la stessa via, l'esito delle ricerche.

Infine nel 2013, dopo una fase di sperimentazione, l'Ufficio è stato con D.M. autorizzato a utilizzare con valore legale, l'applicativo delle notifiche telematiche ai difensori.

Comunque, non sempre l'informatizzazione ha portato il beneficio sperato poiché i programmi in uso (SIAMM, SIDIP, SIPPI e SNT) sono lacunosi e spesso non funzionanti con conseguente rallentamento del lavoro.

Nonostante ciò questa Procura si è posta sempre in modo costruttivo e collaborativo. Ultimamente di fronte alla prossima entrata in funzione del nuovo sistema di registro generale per l'iscrizione delle notizie di reato – SICP – che sostituirà l'attuale REGE, ha proposto modifiche che possono sicuramente contribuire al miglioramento del sistema affinché la sua applicazione, che com'è stata pensata rischia di incidere pesantemente sul sistema organizzativo della Procura oltre che dell'Ufficio GIP e del Tribunale, possa invece alleggerirne il carico.

Ma tutto questo non basta. Occorre un intervento radicale di codesto Ministero.

A parere di quest'Ufficio appare **assolutamente indispensabile**:

- 1) riaprire i concorsi fermi da anni per svecchiare oltre che per ampliare gli organici (la media dell'età di quest'Ufficio è superiore ai 53 anni). Si consideri inoltre che proprio per quest'ultimo motivo buona parte del personale usufruisce della legge 104/92 per sé o per i familiari, e molte sono le assenze per malattia per patologie aggravate dall'età.
- 2) estendere e semplificare la possibilità della mobilità con altre amministrazioni dello Stato e degli enti locali, come peraltro previsto nell'accordo sindacale firmato da codesta Amministrazione

in occasione della revisione della geografia giudiziaria, mobilità che deve riguardare non tanto i ruoli apicali ma soprattutto quelli intermedi sui quali si fonda il regolare ed ordinato svolgimento delle attività funzionali all'esercizio dell'azione penale.

Nella speranza che le manifestate aspettative possano trovare accoglimento, si inviano distinti saluti.

Il Procuratore della Repubblica Vicario
(dr. Sandro Ausiello)

Il Dirigente Amministrativo
(dr. Anna Cefaliello)